IL GIACOBEO

IL POTERE DI... SERVIRE

Domenica 17 XXIXT.O.

Ora media ore 10.45 Santa Messa ore 11.00 e ore 19.00

Martedì 19

ore 17.45 Incontro RnS

Mercoledì 20

ore 17.00 Catechismo per ragazzi

Giovedì 21

ore 18.30 Lectio Divina Mc 10,46-52

Sabato 16

Santa Messa ore 19.00

Domenica 24 XXX T.O. GIORNATA MISSIONARIA

Ora media ore 10.45 Santa Messa ore 11.00 e ore 19.00 Nel Vangelo di questa domenica Gesù è chiamato a gestire un conflitto di potere tra i suoi discepoli.

Lo fa senza rimproveri, accuse, con il suo stile: li chiama a sé e continua con pazienza a educarli facendo loro conoscere quale devono essere le loro intenzioni e il loro nuovo stile di vita. Così fa anche con noi.

Nei versetti precedenti del Vangelo di Marco Gesù aveva fatto da poco il terzo e ultimo annuncio della sua passione e morte, rovesciando le prospettive di un Messia glorioso e potente.

Ma l'idea del Regno, della gloria, secondo le parole di Gesù, non è facile da comprendere. Gli apostoli non sanno resistere all'idea comune di regno: immagini di potere, ricchezza, comando, carriera, posti di onore e responsabilità. Gesù dice infatti: "Volete essere come i governanti delle nazioni che dominano su di esse e i loro capi le opprimono?". La grandezza nel Regno ha una misura diversa: è per chi diventa il servo, l'ultimo di tutti. E Gesù indica ai suoi ciò per cui è venuto tra loro, non per farsi servire ma per servire, e dare la propria vita in riscatto per tutti. Nella prima lettura, dal libro di Isaia,è tratteggiata la figura del "servo del Signore", è chiamato: "Il giusto mio servo che giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità". Gesù con la sua morte solidale rende possibile

all'umanità di partecipare alla salvezza, secondo il volere di Dio.

E' insito in ogni ambito della vita e della società, nel cuore dell'uomo, il desiderio di primeggiare. Pensiamo alla vita lavorativa, alla carriera professionale, alla scuola, al mondo dello sport. Questo in ogni fascia di età, dal bambino all'adulto. E' sempre negativo? No, se questo diventa un "servizio" a favore degli altri nella realizzazione della propria vocazione, vivendo i propri doni e carismi a vantaggio di chi ci sta accanto e per il bene comune. Intelligenza, creatività, fantasia, coraggio, impegno a servizio degli ultimi: questo è il prestigio agli occhi di Dio.

don Renzo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 - 041 718921
info@sangiacomodallorio.it-www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T030690211310000004627

IL PAPA APRE IL SINODO

Domenica scorsa con una solenne liturgia il Papa ha dato l'avvio al Sinodo.

Ecco alcune riflessioni di Papa Francesco che devono aiutarci tutti ad entrare in un'ottica nuova per una nuova missione della Chiesa.

Questa una prima domanda del Papa: Si è disposti "all'avventura del cammino" condividendo le vicende dell'umanità o si preferisce rifugiarsi nelle scuse del "non serve" o del "si è sempre fatto così".

I tre verbi che Francesco offre alla riflessione della Chiesa come bussola, ricordando che Sinodo significa camminare insieme sulla stessa strada, sono: incontrare,

ascoltare, discernere.

"La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention", una convention ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di Grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito.

E' scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. E' un esercizio lento, forse faticoso per imparare ad ascoltarci a vicenda – vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati – evitando risposte artificiali e superficiali, risposte pret-à-porter: no. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono".



In questa Domenica 17 ottobre ciascun Vescovo nella propria Diocesi celebra l'Eucaristia per dare avvio alla fase diocesana del cammino sinodale. Anche il Patriarca Francesco domenica pomeriggio, presiede in San Marco l'eucarestia di apertura del Sinodo. Tutte le nostre comunità e realtà diocesane sono chiamate a partecipare, soprattutto con la preghiera e l'invocazione dello Spirito Santo. In questo modo iniziamo già da ora ad esprimere il camminare assieme della Chiesa che coinvolge tutti noi, tutti i fedeli della nostra Diocesi. Invochiamo lo Spirito Santo con la preghiera usata dai padri conciliari nel Vaticano II°:

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen

UN'INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' PER COLONIA VENEZIA

Colonia Venezia è un centro di accoglienza per ragazzi poveri della periferia di Peruibe,nello stato di San Paolo, in Brasile.

Fondata più di trent'anni fa dal missionario veneziano Padre Giorgio Callegari,è uno spazio che riceve ogni giorno più di duecento minori della poverissima periferia di quella città balneare e turistica,offrendo loro una buona alimentazione,aiuto scolastico,sport, molte proposte ricreative ed educative,sottraendoli quindi ai pericoli della vita delle favelas.

L'obiettivo principale è preparare questi figli del"popolo in più"ad affrontare la vita con maggior fiducia e speranza nel futuro.

Quest'opera si mantiene grazie alla generosità di tante persone, molte delle quali hanno costituito in Italia una grande rete associativa che ha avuto sempre in prima linea la nostra città e la nostra comunità, sede per molti anni del gruppo veneziano degli Amici della Colonia Venezia. Come ci scrive Frei Mariano, da anni infaticabile guida della struttura, la pandemia ha reso estremamente difficile il mantenimento delle varie iniziative (per molto tempo è stato necessario chiudere tutto), anche se si è cercato di garantire almeno l'indispensabile per la sopravvivenza.

In questo periodo di ripartenza tutti possiamo dare un aiuto economico e di vicinanza grazie a una simpatica iniziativa,una lotteria a premi:comperando uno o più biglietti potremo dare continuità a un validissimo progetto educativo,dimostrare solidarietà e,magari,vincere un premio. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione si trovano nel sito

www.amicicoloniavenezia.org

Gli amici incaricati della vendita dei biglietti sono,tra gli altri,Ines Busana,Francesco Lazzaretto,Marina Pivetta,Sandra Trevisan.

A nome di tanti bambini e ragazzi e di Frei Mariano un grazie di cuore a chi vorrà partecipare.

SAN LUCA

Figlio di pagani, Luca appartiene alla seconda generazione cristiana. Compagno e collaboratore di san Paolo, che lo chiama «il caro medico», è soprattutto l'autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli.

Al suo Vangelo premette due capitoli nei quali racconta la nascita e l'infanzia di Gesù. In essi risalta la figura di Maria, la «serva del Signore, benedetta fra tutte le donne».

Il cuore dell'opera, invece, è costituito da una serie di capitoli che riportano la predicazione da Gesù tenuta nel viaggio ideale che lo porta dalla Galilea a Gerusalemme.

Anche gli Atti degli Apostoli descrivono un viaggio: la progressione gloriosa del Vangelo da Gerusalemme all'Asia Minore, alla Grecia fino a Roma. Protagonisti di questa impresa esaltante sono Pietro e Paolo.

A un livello superiore il vero protagonista è lo Spirito Santo, che a Pentecoste scende sugli Apostoli e li guida nell'annuncio del Vangelo agli Ebrei e ai pagani. Da osservatore attento, Luca conosce le debolezze della comunità cristiana così come ha preso atto che la venuta del Signore non è imminente. Dischiude dunque l'orizzonte storico della comunità cristiana, destinata a crescere e a moltiplicarsi per la diffusione del Vangelo. Secondo la tradizione, Luca morì martire a Patrasso in Grecia.

Il suo corpo riposa a Padova nella Basilica di Santa Giustina. Sarà l'Evangelista del prossimo Anno Liturgico C